

GAZZETTA DI PARMA INSERTO A

Data: 10.06.2024 Pag.: 5
 Size: 293 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



ISMEA

Mercati all'ingrosso più efficienti: diventano hub di servizi

Non si è fermata durante la pandemia e rappresenta una realtà di 137 strutture: è la rete italiana dei mercati all'ingrosso, oggi frammentata e «bisognosa di riforma», tanto che può svolgere un ruolo di stimolo per una filiera agroalimentare più efficiente, più equa e meno penalizzante per le imprese agricole. È questo il quadro emerso dal Rapporto Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, presentato a Roma, al Cnel, nel corso dell'incontro «I Mercati all'ingrosso nella filiera agroalimentare», nei giorni scorsi, in collaborazione con Italmercati.

L'analisi sottolinea nel merito che i mercati all'ingrosso stanno evolvendo verso un modello di hub multifunzionale capace di offrire una molteplicità di servizi in aggiunta alla tradizionale funzione di intermediazione commerciale, logisti-

ca e stoccaggio delle merci ma sottolinea anche che «in Italia la rete presenta fattori di criticità che non consentono di garantire la

presenza diretta degli agricoltori». Alla maggiore densità di strutture rispetto ai partner europei corrisponde un giro d'affari più contenuto, ma con un potenziale ruolo cruciale nel favorire un riequilibrio nella distribuzione del valore lungo la filiera agroalimentare.

Secondo l'indagine in Italia operano 137 strutture (numero 6 volte superiore a quello di Spagna e Francia) da cui transitano circa il 50% dell'offerta ortofrutticola complessiva, un il 33% di quella ittica e il 10% delle carni, quote che, ad eccezione dell'ortofrutta, risultano significativamente inferiori a quelle di analoghe realtà di altri Paesi Ue.

Per il direttore generale di Ismea Maria Chiara Zaganelli in «una congiuntura

difficile per le imprese, con ricadute soprattutto sulla tenuta dei redditi, schiacciati dagli alti costi di produzione, i mercati all'ingrosso possono assumere un importante ruolo di stimolo per favorire un processo virtuoso, indirizzato a una più equa ripartizione del valore lungo la filiera e meno penalizzante per le imprese agricole, l'anello strutturalmente più debole».

Sull'operato dei mercati il presidente del Cnel Renato Brunetta commenta che «durante il Covid tre importanti reti hanno salvato l'Italia perché non hanno mai smesso di lavorare, la rete industriale, quella della grande distribuzione organizzata e quella dei mercati generali. È un dato - sottolinea - che fa riflettere sulla strategicità di questi sistemi, non sempre riconosciuta, non sempre compresa e non sempre valorizzata. Durante la crisi pandemica queste reti, a

differenze di altre, non hanno inserito la segreteria telefonica».

**Non più solo
intermediazione
ma nuovi servizi
per la filiera
agroalimentare**

